

— Resoconto dei lavori della Direzione del Debito pubblico d'Egitto durante l'anno 1903, copie 2;

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti — Relazione e rendiconti consuntivi presentati dal direttore generale alla Commissione di vigilanza, per l'anno 1903, copie 6;

Dal Ministero della guerra — Relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1882, copie 10.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Gatti al ministro dei lavori pubblici, « sulle assicurazioni dategli dal consorzio della bonifica gonzaghese-reggiana in merito all'ingegnere dei lavori sulle angherie di cui i lavoratori sono tuttora quotidianamente vittime per opera del direttore di bonifica e infine sulle ragioni per cui un membro del consorzio, tanto tenace sostenitore del direttore di bonifica contro i lavoratori, si è ora dimesso, per muovere alla sua volta contro il consorzio in seguito all'operato del direttore ».

Non essendo presente l'onorevole Gatti, questa interrogazione si considera come ritirata.

Segue l'altra dell'onorevole Santini al ministro della guerra, « sulla questione sollevata intorno al regio istituto geografico di Firenze, nei riguardi ai sistemi adottati per le riproduzioni fotomeccaniche ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. D'accordo con l'onorevole Santini, questa interrogazione è rimandata allo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Pescetti, che tratta dello stesso argomento.

PRESIDENTE. Sta bene.

S'intendono ritirate, per l'assenza degli onorevoli interroganti, le interrogazioni degli onorevoli:

Rispoli, al ministro della marina, « sulle ragioni per le quali furono accordate tre successive riduzioni del canone, stabilito a seguito di pubblica gara, per la concessione della spiaggia di Pozzano in Castellammare di Stabia »;

Tripepi, al ministro del tesoro, « sulla convenienza d'invitare la direzione del Banco di Napoli ad iniziare le operazioni di pignorazione delle sete presso la succursale di Reggio Calabria ».

Sorani e Sinibaldi, al ministro delle finanze, « se e quali provvedimenti egli creda di adottare per agevolare l'uso della benzina per gli automobili destinati al pubblico servizio ».

Segue quella dell'onorevole Miniscalchi al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non

creda conveniente e doveroso di obbligare la Società Adriatica di attivare il tanto desiderato e promesso treno del pomeriggio tra Verona e Peschiera ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non posso non convenire con l'onorevole Miniscalchi intorno alla necessità più ancora che all'opportunità di ristabilire quel treno del pomeriggio da Verona per Peschiera, del quale egli si occupa nella sua interrogazione. Si tratta di una comunicazione tra quelle due città la quale fu istituita fino dal 1898 mediante l'aggiunta di alcune vetture passeggeri al treno merci che partiva da Verona allora alle ore 14.27. Il collega Miniscalchi, il quale si era interessato anche allora della cosa, sa pure come tre anni dopo, ossia nel 1901, quando per ragioni di servizio si spostò la partenza del treno merci da Verona portandolo alle 17 circa, venne meno l'opportunità di aggiungervi vetture passeggeri, perchè a pochissima distanza, cioè alle 18.25, partiva un altro treno nella stessa direzione da Verona per Peschiera. Sa ancora l'onorevole Miniscalchi come con l'orario vigente appena anteriormente a quello attivato il 15 corrente, il treno merci da Verona fosse stato stabilito in partenza alle ore 15.30. Allora risorsero i reclami onde riattivare con quel treno merci una comunicazione passeggeri da Verona per Peschiera.

Successivamente però il servizio del treno merci fu posticipato, e portato in partenza da Verona alle ore 19 togliendo così l'opportunità del servizio viaggiatori.

Ma l'onorevole Miniscalchi nella sua interrogazione accenna non soltanto ad un desiderio della riattivazione del treno, ma anche ad una promessa della riattivazione stessa, con che egli allude certamente al convegno che si tenne pochi mesi or sono al Ministero dei lavori pubblici, nel marzo prossimo decorso, all'oggetto di sentire i voti degli interessati per la determinazione degli orari estivi.

Ora nel verbale di quella radunanza, che io volli consultare, non si accenna veramente ad una promessa pura e semplice, sibbene e piuttosto ad una promessa condizionata, perchè vi si legge che il rappresentante dell'Adriatica « convenne con l'onorevole Miniscalchi sull'istituzione del chiesto servizio all'esplicita condizione che la Società fosse libera di spostare il treno secondo le esigenze del traffico, togliendo la concessione nel caso che per effetto dello spostamento non avesse più ragione di sussistere ».

Però è da avvertire che cotesta dichiarazione, la quale veramente lasciava aperta una scappa-